Anno XVIII | Sabato 21 Aprile 1883 | N. 95

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

(Nostra corrispondenza).

Roma, *il 19 aprile*

Roma, la più provinciale delle capitali d'Europa, da qualche giorno va sempre più animandosi. Quel centinaio di Ufficiali dalle provincie arrivati pel Carosello ha portato un certo brio nella città.

L'altro giorno e ieri nella località delle Cappanelle le corse ebbero un esito felicissimo. Gran concorso di belle signore, buone scommesse tra il *bon ton*, equipaggi ricchissimi, gare di cavalli animatissime, la posizione addattatissima, le comodità ottenute per cura della Società delle corse, tutto contribuì a rendere questo spettacolo così pieno d'emozioni un divertimento ricercatissimo.

Ora si aspetta le feste per l'arrivo delle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova; i preparativi son grandi, l'aspettativa enorme, l'esito.... speriamolo buono.

Il processo Coccapieller non interessa molto il pubblico. Questo tribuno d'occasione ormai è sfatato e va come tutte le cose al mondo dileguandosi. Io prevedo che terminerà la sua vita, oscuro, povero e dimenticato: senza un'aureola di gloria, e quel che più vale, senza la speranza che la storia lo vendichi.

Basta scuotere un po' quest'acqua stagnante del basso fondo sociale perchè nelle esalazioni ne sortano, pur troppo non del tutto innocue. In tutti questi misteri del fatto di via Vittoria-Coccapieller ci vedo una rassomiglianza assai vicina col fatto di Raffaele Sonzogno. Mario Alberto, direttore della *Lega*, è pur troppo aggravatissimo per un cancro alla bocca. Io credo che con la morte di Mario, il suo giornale scomparirà.

A Montecitorio si vive in un'afa non molto salubre. La discussione sul bilancio della Marina ha stomacato. Dai resoconti parlamentari avrete potuto seguirne tutte le fasi.

E un fatto però che con la votazione dell'altro giorno si è perpetuato l'equivoco che sostiene questo Ministero.

Molte sono le voci che corrono sulle future determinazioni dell'Acton; qualcheduno crede si dimetterà, qualche altro invece è d'opinione che la caduta dell'Acton non accadrà se non quando il Ministero tutto arriverà al suo **krak**, che non può essere lontano. Ammessa anche una crisi generale, è certo che l'incaricato per la formazione d'un nuovo gabinetto sarà sempre il vecchio De Pretis.

Magliani sta aspettando di giorno in giorno il brevetto di cavaliere dell'Annunziata, o quello d'un titolo nobiliare.

Si vocifera anche che i deputati Cavallotti, Ferrari e Ceneri combatteranno la proposta dell'appannaggio del Duca di Genova aspramente. Speriamo sia altrimenti per l'onore della Camera e del Paese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 20.

Seguita il bilancio dell'istruzione, e Griffini sostiene che sarebbe bene di far passare l'istruzione secondaria e classica interamente a carico dello Stato.

Baccelli pronuncia un lungo discorso rispondendo a tutti gli oratori ed esponendo i suoi concetti fondamentali sull'ordinamento dell'istruzione nazionale: autonomia degli studi superiori; istruzione media, classica e tecnica affidata alle provincie; istruzione elementare divisa in due cicli: il primo dall'infanzia alla IV elementare affidato ai comuni, il secondo colla scuola popolare complementare dai 16 ai 20 anni. Sostiene la ginnastica. Prevede il tempo, in cui i sacerdoti, diventati italiani, potranno entrare nella scuola a insegnarvi la religione. Conclude, dichiarando di considerare particolarmente la serenità, la prudenza, la sapienza del Senato. (*Approvazioni*)

Parlano ancora Pantaleoni, Alfieri, Brioschi relatore, e Saracco, il quale lamenta specialmente l'insufficienza del bilancio per la diffusione dell'istruzione elementare. Gli risponde Baccelli.

Chiudesi la discussione generale.

Camera dei Deputati

Seduta del 20 ant.

Ripresa la discussione sui provvedimenti contro la filossera, la Camera approva l'ordine del giorno Tubi, il quale dice che la Camera, convinta dell'opportunità della legge, passa all'ordine del giorno. Si rinvia a domani la discussione degli articoli.

Seduta del 20 pom.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata e si approvano i rimanenti capitoli e il totale in lire 1,539,526,936.

Annunciasi un'interrogazione di Coccapieller sull'Esposizione mondiale da tenersi a Roma nel 1887. Depretis e Magliani diranno domani se e quando risponderanno.

Discutesi la relazione sulle ineleggibilità e incompatibilità parlamentari, e si dà lettura di un'appendice alla relazione, con cui la Giunta propone che la legge sulle incompatibilità sia applicata a 11 deputati. Proponesi la pregiudiziale.

Mancini presenta i disegni di legge per la proroga della convenzione di navigazione colla Francia, e del trattamento finora accordato in materia di tasse ai legni postali francesi, estendendolo ai piroscafi nazionali e stranieri in identiche condizioni; per la proroga del trattato di commercio e navigazione col Messico; pel trattato di commercio e navigazione col Montenegro; pel trattato di commercio colla Svizzera.

Votazione del bilancio dell'entrata 1883: voti favorevoli 273, contrari 18.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 20. Fu pubblicato il proclama del sindaco annunziante l'arrivo dei Principi sposi a Roma pel 28 aprile.

— Il progetto d'aumento della dotazione al Principe Tommaso passerà alla Camera con immensa maggioranza. I deputati dell'estrema sinistra sono discordi circa il combatterlo.

— I giornali tutti biasimano l'iniziativa della città di Milano per un'Esposizione universale. Sostengono che tale iniziativa deve lasciarsi a Roma.

— La Società dei reduci è in piena dissoluzione in seguito alle dimissioni di Menotti Garibaldi da presidente. I giornali pubblicano lettere di socii che ne imitano l'esempio e rassegnano le loro dimissioni.

— Fu costituito a Roma un Comitato per aprire una sottoscrizione onde offrire a Magliani un dono nazionale.

Savona 20. Stanotte il civico Teatro Chiabrera, chiuso, incendiavasi. Fu circostritto l'incendio al palcoscenico, ai scenari, ai macchinismi. Il teatro era assicurato.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 20. Molti giornali opinano che la conversione sia troppo limitata. Preferirebbero la riduzione al 3 0[0. Il *Journal des Débats* critica vivamente il progetto, trovandolo mal preparato e impolitico.

— La Francia ed il Portogallo si scambiarono assicurazioni di rispettare reciprocamente i diritti che acquistarono nel Congo.

Germania. Berlino 19. Il Principe e la Principessa imperiali partiranno lunedì o martedì per l'Italia sotto il nome di conti di Lingen, serbando l'incognito. Seguiranno la strada di Monaco soggiornandovi un giorno, Innspruck e Venezia.

— La convenzione letteraria tra la Francia e la Germania fu firmata oggi.

Inghilterra. Londra 20. Il *Daily News* critica la politica estera della Francia. Dice che i francesi ricominciarono a mostrarsi volgari perturbatori della pace. L'affare del Tonkino può attirare la Francia in guerra colla China, ed esporla a nuove umiliazioni in Europa. L'impresa del Madagascar, dato che riesca, non frutterebbe gran cosa. L'occupazione di Tunisi già le alienò l'Italia. Perseverando nella sua politica attuale, la Francia perderà gli amici che le restano ancora.

— Una scatola piena di polvere trovossi ieri dietro gli uffici del *Times*.

Camera dei Comuni. Currie annunzia che interrogherà oggi circa il progetto della Francia sul Tonkino. I progetti per pensioni a Seymour e Wolseley sono approvati in seconda lettura dopo viva discussione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Corte d'Assise.

Processo Ragosa - Giordani.

(Udienza del 20 ant.).

Noto primieramente misure precauzionali più straordinarie dei giorni scorsi; fra la truppa di guardia quest'oggi v'è anche un trombettiere. Abbondanza eccezionale di Guardie di Questura in borghese, e Carabinieri.

Entrato nella sala d'udienza, vedo che i posti destinati al pubblico sono occupati in qua e in là da numerose Guardie travestite di P. S., e da Carabinieri.

Alle dieci precise tutto è al completo: Corte, Giurì, difesa, accusati.

Si procede per primo all'appello dei testi chiamati per oggi, e fra essi noto due gendarmi austriaci, uno dei quali arrestò l'Oberdank, colle loro divise nere guernite di rosso, coi bottoni di ottone, col cappello piumato.

Si solleva un incidente sui testimoni domiciliati all'estero non comparsi, e su due presenti (i gendarmi). La difesa con valide ragioni sostiene strenuamente che non si debba leggere la deposizione dei primi, nè ammettere l'audizione dei secondi: e dopo udite le parti, la Corte si ritira per deliberare sull'incidente.

Nasce in questo frattempo un curioso caso: Una fra quelle Guardie di P. S. in borghese che erano nello spazio destinato al pubblico, sicura del mantenimento dell'ordine, si sveglia dopo aver dormito per qualche po' della grossa!

Finalmente, dopo tre quarti d'ora di aspettazione, rientra la Corte, la quale con sua ordinanza delibera sia data lettura della deposizione dei testi residenti all'estero, e siano uditi i due gendarmi presenti, respingendo in tal modo le domande della difesa.

In questo momento il Presidente, dopo aver data una guardata alle lancette dell'orologio, annunzia sospesa la seduta sino alla 1 1[2.

(Seduta pomeridiana).

Alle una e mezza precise entrano i due accusati colla loro solita calma e serenità, e pochi momenti dopo il Presidente, vedendo che tutto si trova al completo, suona il campanello per dar principio all'udienza.

In base alla ordinanza pronunciata dalla Corte questa mattina, il Cancelliere comincia a dar lettura della deposizione scritta da *Caneva Luigia*. In questa si narra che nella mattina del 16 settembre il Tavagnacco fu da lei a bere il già noto bicchierino; e che pochi momenti dopo entrò un signore, il quale comperò un zigaro Portorico, e senza pronunziar parola se ne uscì col Tavagnacco ed un altro individuo di più bassa statura.

Segue poi la lettura della deposizione di *Giorgio Gregorut* di Chiopris, il quale racconta che nella mattina del dì in cui fu arrestato Oberdank, mentre lavorava la terra d'un suo fondo, distante un tiro di fucile da Chiopris, vide a passare Tavagnacco per un viottolo. Avvicinatosigli, e domandatogli del come si trovasse da quelle parti, ne ebbe per risposta d'aver accompagnato due contrabbandieri al di là del confine. Il teste, alla narrazione fattagli dal Tavagnacco, si insospettì che i due non pensassero a qualcosa di grosso contro l'Imperatore, e massimamente per la circostanza che avevano detto al Tavagnacco che se mai avesse visti i gendarmi se ne fuggisse. Lo consigliò di andare a denunziare il fatto alla Ricevitoria doganale di Chiopris, ma ne ebbe per tutta risposta un: *Non ci penso a ciò, non bassillo.* Il Gregorut poi si recò egli stesso dal Ricevitore di Chiopris, e gli ripetè la narrazione già sentita.

A questo punto, come per obbligo di legge, il Presidente domanda al Ragosa se ha qualcosa a soggiungere.

— Crederei di degradarmi, risponde egli, ribattendo quella deposizione.

Vien letto quindi il deposto scritto del suddito austriaco *De Marco Antonio* di Viscone. Racconta egli che nella mattina del 16 settembre, circa le 7 1[2, era sulla via passante pel suo paese, quando vide provenire dalla parte d'Italia i tre forestieri, e avvicinarsi a lui per domandargli la migliore scorciatoia per Versa il Tavagnacco. Poi sentì quest'ultimo dire a quei due signori che sarebbero giunti a Versa prima della carrozza; e fu ciò che lo insospettì in modo da indurlo, al ritorno del Tavagnacco, a domandargli chi fossero quei due. Ne ebbe la strana risposta *che andavano a Trieste per uccidere Bepo*, e fu anche informato che quei tali gli avevano detto che se avesse visti i Carabinieri se la fosse data a gambe. Tutto questo insieme di circostanze gli fece aumentare in tal maniera i sospetti, che andò a denunciare la cosa al podestà Serravalle.

Si leggono poscia le deposizioni di *Anna Miani*, *Lorenzo Luca* e *Mocchi Gio. Batt.*, le quali poco su poco giù dicono d'aver veduto il Tavagnacco con due signori nel settembre dello scorso anno.

Viene indi data lettura del deposto di *Calabresi Carlo*, agente di commercio nel quale il detto racconta di aver parlato col vetturino, che gli presentò un biglietto asserendogli di essere incaricato di comperare del vino. Leggesi anche una dichiarazione posteriore dello stesso, nella quale afferma di *quasi conoscere*, nella fotografia del Ragosa presentatagli, uno dei due signori che si spacciò per negoziante di grani di Verona.

Il cancelliere passa poi alla deposizione di *Berini Gio. Batt.*, locandiere di Ronchis. Costui diede una vettura ad un signore che era arrivato assieme a un suo compagno e a un vetturale. Questo signore partì colla vettura per Trieste: l'altro domandò una stanza per fermarsi, dichiarandosi stanco.

Due ore circa dopo vide entrare in cucina il vetturale con un gendarme, il quale gli chiese se ci fossero ancora i due forestieri. Avutane risposta affermativa, il gendarme salì al primo piano assieme alla moglie del teste. Poco dopo il teste sentì colpi di fuoco e grida di aiuto. Salì anche egli con altri allora; ed entrati scorsero tra i due letti che erano nella stanza due uomini a terra: il gendarme Tomasini, sopra il forestiero, gli teneva stretti i polsi; mentre questi stringeva in mano una rivoltella.

Si legge dopo la deposizione di *Moimassi Lorenzo*, che vide il gendarme entrare nella osteria ed una gran confusione. Andò di sopra, e vide tra i due letti due persone in terra; il gendarme sopra, ed uno in mutande e camicia sotto. Strappò l'arme allo sconosciuto con qualche fatica, e accompagnò poi il gendarme fino all'Ufficio Comunale, dove l'Oberdank fu condotto.

Gregoratti Gio. Batt., di cui leggesi pure il deposto, dice lo stesso del teste precedente.

Viene introdotto il testimonio *Tomasini Virgilio*. (*È questi il gendarme che arrestò Oberdank; in questo momento s'ode nel pubblico un mormorio prolungato: i due gendarmi furono tradotti alla Corte e quindi rimandati in vettura*). Egli depone che nella mattina del 16 settembre fu avvertito che due signori sospetti avevano varcato il confine; e saputo che dovevano essere a Ronchis vi si portò, e l'oste gli disse che uno era partito e l'altro stava in camera. Racconta poscia i dettagli dell'arresto che tutti già conoscono. Dopo l'arresto partì, ritornato, fece aprire dall'ostessa il baule del Rossi, (alias Oberdank) e vi trovò le due bombe all'Orsini e la fiasca contenente la polvere.

L'accusato Ragosa, interrogato se avesse qualcosa da soggiungere su questa deposizione, risponde: Non ho nemmeno sentito cosa disse il teste, *il perchè sarà facile immaginarlo. (In questo punto noto sul petto del teste la medaglia che gli fu conferita dall'Imperatore d'Austria per l'arresto dello sventurato Oberdank!)*

S'introduce il testimonio *Manasse Nicolussi* (*l'altro gendarme che cooperò all'arresto dell'Oberdank*). Egli fu presente alla perquisizione della stanza dell'arrestato: dice che due bombe era involte in un fazzoletto bianco con piccoli bollettini neri, e quando entrò lui in stanza la chiave era già sul *comò*.

Dopo parecchie domande del Presidente sulla cassetta perquisita, i due gendarmi vengono licenziati fra un mormorio di soddisfazione nel pubblico a vederli partire.

Si legge quindi la deposizione di *Calligaris Sante* soldato: andò all'osteria a trattare col forestiere per il nolo fino a Trieste: accordatisi, partirono. Osservò che il signore teneva una rivoltella: lo accompagnò fino nell'interno di Trieste. L'accusato Ragosa ammette di esser lui quel signore.

A questo punto la difesa si oppone che vengano lette le deposizioni scritte di Oberdank: non essendo egli mai stato testimonio in questa causa, sarebbe illegale la lettura.

Il P. M. osserva che le deposizioni fatte in una causa passata in giudicato, sono documenti, e che quindi si possono adoperare per schiarire dei fatti. La difesa insiste, e la Corte si ritira per deliberare, e rientrata pronunzia ordinanza colla quale, respingendo le eccezioni della difesa, ordina la lettura delle deposizioni scritte di Oberdank.

Si legge l'esame di Oberdank a Ronchis, nel quale egli si spacciò per Giovanni Rossi. Disse che viaggiò parte con le vetture, parte a piedi, secondo che gli si presentava il caso. Accertà che tirò il colpo di rivoltella contro il gendarme che si presentò per arrestarlo, perchè crede obbrobriosa la divisa del gendarme austriaco. Era diretto a Trieste per dare un saluto al graziosissimo Sovrano. Riguardo alle bombe, dice che gli furono consegnate da un membro della gioventù libera triestina per dare quel saluto: oltre le bombe, gli vennero pur date dal medesimo la bottiglia della polvere e le capsule. Sostiene d'essere stato designato a sorte a compiere il fatto. Riconosce le bombe, la rivoltella e il resto.

Altro interrogatorio dell'Oberdank, nel 2 settembre in Trieste: Dichiara primieramente in esso di non voler rispondere; e contestatogli l'esame del Tavagnacco di Buttrio, egli nega di essere uno dei due signori di cui parla il Tavagnacco, e di non conoscere il Giordani di Buttrio.

Terminata la lettura degli esami di Guglielmo Oberdank, si dà lettura della deposizione di *Guido Corsi* di Firenze, assunto a domicilio: conosce il Ragosa, ma non sa dir nulla che possa interessare.

Galli Luigi, di Firenze, d'anni 29, vide colà il Ragosa e passarono assieme una giornata circa ai primi d'ottobre, e offrì allo stesso alloggio per la notte.

Torelli Egidio, eziandio di Firenze, vide cinque anni prima il Ragosa, e nel resto depone come il Galli.

Capelli Torquato e *Fontebani Emilio*, depongono come i due ultimi.

Bonciani Cesare, albergatore di Firenze: nè in settembre nè in ottobre fu da lui il Ragosa. (Questi ultimi cinque testimoni sono licenziati).

Palladio Eugenio di Roma, delegato di P. S. assunse informazioni, e gli risultò che Ragosa, a Roma, pernottò dall'avvocato Salmona, dal Tamburlini, e ad un albergo: partì il 13 ovvero 14 ottobre per la linea di Firenze, e l'Oberdank gli risultò essere partito il 14 alla volta di Genova.

Fabris Riccardo, di Lestizza, dimorante a Genova, conosce il Ragosa da tre anni; e a Roma lo vide dove era occupato come direttore di Farmacia e molto stimato; era attivissimo, lo conobbe per onestissimo, e di sentimenti i-

più nobili. Il Ragosa desiderava la liberazione del suo paese dallo straniero, non con mezzi violenti, ma legittimi.

Ghezzi Gio. Batta, domiciliato a Toscanella, conosce Ragosa da un anno, fece garanzia di lire 3000 perchè il Ragosa avesse la farmacia di Toscanella. Là Ragosa conduceva una vita irreprensibile sotto ogni rapporto. Non vide mai nessun forestiero accedere alla farmacia Ragosa.

Ruggeri Antonia, di Toscanella, conosce il Ragosa che alloggiava da lei: si assentò il 10 settembre lasciando detto che sarebbe tornato fra 15 giorni.

Palaschi Eugenio, barbiere di Toscanella, rase la barba al Ragosa nel 7 all'8 agosto. Conosce il Ragosa per un perfetto galantuomo.

Braidotti dott. Luigi, di Udine, medico a Butrio, ove frequentava la farmacia del Giordani, vide là nella metà di settembre scorso altre tre persone che non conobbe: e richiestolo di uscire con lui, il Giordani rispose che non poteva, perchè aveva quei forestieri.

Petoello Mario, di Udine, conosce Giordani da 25 anni; furono emigrati assieme, si trovarono a Mentana e Monterotondo, nel qual ultimo luogo il Giordani ebbe una lettera d'onore sul campo. Dichiara essere il Giordani un fiore di galantuomo.

Clodig prof. Giovanni, di Udine, conobbe Giordani per un eccellente padre di famiglia, di buonissimo cuore, e che è portato dall'animo suo a far piaceri a qualsiasi persona: insomma la più buona persona che si possa trovare.

Annoni Clodomiro, di Buttrio, conosce il Giordani per un buon amico, ottimo padre di famiglia, andrebbe nel fuoco per fare un piacere a chichessia, è un perfetto galantuomo. Asserisce che a Buttrio non si trovavano letti da dormire in nessuna osteria.

Bianchi Girolamo, medico di Manzano, conosce il Giordani, di cui ha una ottima opinione: è un uomo onestissimo sotto ogni riguardo: portato per indole e gentilezza a far piaceri a tutti, e prestarsi in ogni guisa per far del bene a tutti.

Candotti cav. ab. Luigi conosce la famiglia Giordani per onestissima e portata a far del bene all'umanità, e conosce l'accusato sin dalla giovinezza per un patriota senza eccezione (applausi del pubblico. Il Giordani è commosso).

Tomasoni Luigi, sindaco di Buttrio, conosce da 7 anni Giordani per un uomo leale, onestissimo, e facile a far piaceri. Crede che si abbia prestato in buona fede a ricoverare i due forestieri nel passato settembre. Si trovava spessissimo con Giordani, e lo reputa un padre di famiglia modello. Esclude che a Buttrio vi siano osterie con letti.

Rimane così esaurita l'audizione dei testimoni.

Si leggono i certificati penali del Ragosa che sono negativi.

Si dà lettura della lettera del Giudice istruttore di Trieste, dove si domanda l'estradizione di Ragosa; e di quella del procuratore generale che accompagna il rifiuto dell'estradizione, nonchè della Sentenza 4 ottobre 1882 del Tribunale militare supremo di guerra in Trieste contro Oberdank che lo condanna a morte mediante capestro, ed alla taglia di fiorini 24 *per compenso a coloro che si prestarono al di lui arresto.*

Esaurita la lettura di tutti questi documenti, il Presidente sospende l'udienza, e avvisa che sarà ripresa domattina alle ore otto ant.

—

Al ristretto posto assegnato alla stampa, non sedeva, quantunque avesse staccato regolare viglietto, il corrispondente dei giornali radicali *Umanitario* di Napoli, *Radicale* di Palermo, *Lucifero* di Ancona e corrispondente del sospeso *Pro Patria* di Napoli e *Dovere* di Roma. Tra i posti distinti prendeva appunti e rappresentava i detti giornali il corrispondente di Udine.

Iscrizioni superflue e dannose coprono le pareti esterne della Corte d'Assise sulla contrada dell'Ospitale. Non sappiamo con quanta opportunità alcuni, che ci contenteremo di chiamar leggeri e sventati, procurano di suscitar bizze, puntigli, dandosi l'aria di voler intimidire i giurati e stuzzicando le repressioni di polizia.

Non c'è da riposar tranquilli sul patriottismo e sulla giustizia dei Giurati, giudici del popolo?

Siamo sicuri che la gran maggioranza degli Udinesi non ha paura di nessuna specie e che deplora l'intempestiva dimostrazione murale.

Nessuno vi badi!

Accusa ritirata. Con vivissima compiacenza annunziamo che la Procura di Stato ha ritirato oggi l'accusa contro il nostro egregio concittadino signor Antonio Giordani, che si trova, per conseguenza, libero; ma dopo otto mesi di carcere preventivo. Quanti danni, quante angoscie senza riparazione!

—

(Seduta antimeridiana del 21)

In questo momento suonano le otto in Duomo, ed entrano gli accusati col volto calmo e sereno, secondo il solito.

Alle otto e cinque minuti entra la Corte, e tutto è al completo.

Numerosissimo pubblico.

Il P. M. domanda lettura, la quale vien data, della ordinanza che dichiara non farsi luogo a procedimento contro Solmona, Pontotti, Fabris, Basilisco e Tavagnacco. È sospesa ogni deliberazione su Sabbadini.

Schiavi domanda se consta dagli atti che l'Autorità italiana abbia chiesta l'estradizione del Sabbadini.

Vien risposto di no. (*Movimenti di disapprovazione nel pubblico*).

Siamo arrivati alla requisitoria ed alle difese.

Il Pubblico Ministero esordisce collo stabilire l'onestà dei due imputati: solitamente in quella gabbia siedono persone ben diverse, ed egli si trova fuori del proprio campo: dovrà entrare nel campo politico. Esamina le confessioni del Ragosa e ritira, come abbiamo sopra annunciato, l'accusa contro il Giordani. (*Vivi applausi scoppiano nella sala: tutti sono commossi e fanno plauso, in cuor loro, all'integrità della giustizia italiana*).

Questo fino al momento di mettere in macchina: speriamo di poter compiere la gioia comune con un'altra notizia felice.

Inscrizione nella lista dei giurati. In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, il Municipio avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle categorie indicate nel manifesto che il Municipio ha, come in passato, pubblicato anche quest'anno.

I Cittadini compresi in alcuna delle dette categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Per l'Esposizione provinciale, come vedono i lettori, in alcuni Distretti si mostra molta più premura di concorrervi che in altri. Vorremmo che nessuno facesse difetto e che la nostra Esposizione fosse completa. Il sig. Valsecchi mandò da ultimo da Spilimbergo molte schede che annunciano una larga partecipazione. Noi continueremo nel *G. di Udine* a discutere le ragioni di renderla la più completa, onde non perdere una occasione che non tornerebbe più per molti e molti anni.

Accademia di Udine. Nella seduta di iersera, l'Accademia udì dal socio ordinario Pietro Bonini la lettura del suo saggio critico: *La Gloria e le Lettere.*

Mosse il lettore dal noto passo del Purgatorio: *Non è il mondan rumore* ecc. con quel che precede, per dimostrare il dissidio tra la critica e la fama popolare, che condanna quasi all'oblio autori al loro tempo celebrati. E limitando le sue osservazioni alla letteratura italiana dalla metà del secolo scorso passa in rassegna i nostri scrittori: Parini, Alfieri, Gasparo Gozzi, Goldoni, Metastasio, Monti, Foscolo, Pellico, Giordani, Manzoni, Guerrazzi, G. B. Niccolini, Giusti, Berchet, Aleardi, de' quali osserva che molte opere furono dimenticate, o restano come documento storico del carattere dei tempi in che furono scritte. Da queste condizioni di fatto, il socio Bonini trae alcune conseguenze importanti sulle cause dell'oblio. Gli ideali mutano: si abbandonano alcune forme dell'arte che sono sostituite da altre, e quando una forma è arrivata al più alto grado, comincia a decadere e a morire. Ma i motivi speciali che inducono l'abbandono di determinati scrittori sono la cessazione del movente che ha vegliato alla produzione di talune opere, o lo stile faticoso, o il carattere stesso di chi le dettò, o finalmente la copia grande delle opere di questo o quell'autore, il che ci rende difficile la scelta anche di quelle che meriterebbero sopravivere all'oblio. Tutte queste cause sono confortate da esempi. Pochissimi scrittori ebbero contrarii i contemporanei e i posteri plaudenti, tranne forse Torquato Tasso. Ciò conduce il lettore a parlare della varia fortuna di Dante. Moltissimi scrittori invece, come il Sannazzaro, il Bembo, il Trissino, il Chiabrera, il Marini non possono rivivere e non rivivranno. L'autore, terminando, non esclude che queste non sieno idee sue personali.

Poi l'Accademia, in seduta segreta, nomina a soci corrispondenti l'ab. Valentino Baldissera di Gemona, e mons. Ernesto Degani di Portogruaro, ambidue benemeriti degli studi storici friulani.

Un modello pel monumento a Garibaldi. Da una corrispondenza da Parigi in data del 18 corrente, veniamo a sapere che il chiarissimo scultore signor Luca Madrassi, ha terminato il suo modello per il monumento da erigersi al Generale Giuseppe Garibaldi, e che non aspetta altro se non che la Commissione attuale, istituita a tale scopo, gli faccia l'invito, per effettuare la spedizione, secondo la proposta fatta da lui alla Commissione cessata'

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria la sera di lunedì 23 corr. alle ore 8.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'andamento amministrativo della Società durante il primo semestre 1882-83.
3. Proposta per un cambiamento nella presentazione del consuntivo.
4. Nomina di una Commissione per la riforma dello Statuto sociale.

Si faccia il Circolo Artistico l'iniziatore. Fu detto, e ripetuto: «Tutti quelli che sentono ad un modo sul dove collocar il Monumento a Vittorio Emanuele s'accordino a soscrivere la relativa domanda». Il dirlo però non basta perchè s'effettui la cosa, importa prima crearne il centro d'azione. Il Circolo Artistico prese altra volta la parola sul progetto, e giovò assai alla determinazione della prova con modello nella sala d'Ajace. Ora tocca quasi per diritto a lui l'iniziativa di promuover sperimenti sul sito da prescegliersi a coronamento dell'opera. Si pensi non aver ormai disponibili che tre mesi pei lavori necessari; urge imperciò discender dalle ragioni astratte, privilegio di pochi, a ragioni che parlino agli occhi di tutti. Il Circolo Artistico, il quale onora, addottrina, ed ingentilisce il paese, non concorrerà egli con *modelli* in piccolo, o con *disegni* opportuni, onde agevolar la soluzione del controverso quesito intorno alla migliore decorazione della città?

Scuola d'istruzione e ginnastica militare dei giovani operai. Questa nuova istituzione che tanto lodevolmente attivò la Direzione della Società Operaia, merita di essere appoggiata e protetta, non solo dai benemeriti oblatori, ma anche dai capi officina e dalle famiglie dei giovani operai. Bisogna pensare non solo all'oggi, ma anche all'avvenire dei giovani, ed i genitori ed i cittadini tutti devono approvare questi esercizi ginnastici e militari che sviluppano le forze fisiche ed innalzano la morale dei giovinetti, piuttosto che vederli in ozio per le vie e per le piazze, esposti a tutti i pericoli e ad altri molti mali.

Diamo qui sotto l'elenco dei generosi, che primi colle loro offerte resero possibile questa nuova istituzione, ed avvertiamo che presso la Libreria Paolo Gambierasi sono aperte le sottoscrizioni a tutti quei gentili signori che vogliono coadiuvare e mantenere in vita si nobile istituzione e sui quali si fa sicuro assegnamento perchè essa abbia a riuscire completamente.

Blum Giulio	L. 100
Giacomelli comm. Giuseppe	» 200
Fratelli Dorta	» 100
Giacomelli Carlo	» 100
Di Toppo co. comm. Francesco	» 200

Licenze d'onore. Una circolare del ministro per la pubblica istruzione partecipa che nel prossimo ottobre si ripeterà la gara nelle lettere italiane tra i licenziati d'onore dai licei regi e pareggiati; vi saranno altresì ammessi tutti quelli che ottennero la licenza ordinaria dei licei medesimi, purchè durante il triennio del corso abbiano riportato nell'italiano la segnalazione di otto decimi.

Monete divisionarie nei piccoli Comuni. Prevedendosi che potrebbe nei piccoli Comuni fare talvolta difetto la moneta divisionaria, il Ministero del Tesoro ha provveduto affinchè gli intendenti sulla domanda dei Sindaci, vista dal Prefetto, possano far consegnare agli esattori dei comuni stessi contro l'equivalente in biglietti consorziali e già consorziali, quella quantità di moneta divisionaria che i Sindaci reputassero necessaria la rimpiazzare nei comuni medesimi i biglietti da centesimi 50, lire 1 e 2.

Siccome però fu previsto che avrebbero potuto scarseggiare nei comuni stessi anche i biglietti di questi infimi tagli, così fu stabilito che la moneta divisionaria occorrente, sarebbe accordata contro l'equivalente non dei soli biglietti di lire 1 e 2 e centesimi 50, ma anche di taglio superiore a lire 2, senz'altra determinazione per cui il cambio per mezzo dei Sindaci può aver luogo anche con biglietti da taglio elevato, coi quali si ottiene moneta divisionaria.

Con questo utile provvedimento si prevengono e si scongiurano le piccole crisi, e si ottiene che la moneta divisionaria, la quale deve provvedere alle piccole contrattazioni, penetri agevolmente nei più lontani meandri del mercato nazionale.

Pietro di Brazzà. Un dispaccio da Parigi in data 19 corr. reca: Si assicura che l'avanguardia della spedizione Brazzà impadronendosi di Pontanegra nel Congo disperse gli agenti di Stanley.

Lo Stabilimento di concimi artificiali a Passeriano. Giorni sono mi recai in Passeriano per una visita al signor co. Leonardo Manin. Discorrendo sullo stabilimento dei concimi artificiali da Esso recentemente attivato, non appena esternai il desiderio di vederlo, il signor co. con quella squisita gentilezza che lo distingue mi condusse sul luogo.

In riva al fiume Stella, a circa un chilometro dal magnifico palazzo di Passeriano ed a tre dalla stazione ferroviaria di Codroipo, vedesi un vasto quadrato di fabbricati, i quali costituiscono lo stabilimento concimi. A ponente del quadrilatero sorge un primo fabbricato che serve, una parte, per deposito della materia prima da lavorarsi, voglio dire delle ossa, e l'altra per le caldaje nelle quali si sgrassano le ossa. A tramontana in altro fabbricato, lungo circa metri 70 e largo 14, a piano terra esistono i forni per la ustione di quelle ossa destinate a formare lo spodio, e superiormente il granajo ove si deposita lo spodio lavorato, il nero d'ossa ed altri prodotti. A mezzogiorno, in un terzo fabbricato di lunghezza e di larghezza pari al suddetto, osservasi una stupenda trasmissione. Consiste questa nel movimento di 40 pestoni e due macine di ferro con pietre di Francia e relativi buratti. L'azione di questo meccanismo si ottiene a mezzo di una grandiosa e bellissima ruota idraulica mossa da una forza di 80 cavalli.

Trasmissione e ruota sono opera del nostro cav. Poli.

Da questo locale, a mezzo di un ponte, si attraversa lo Stella e si entra in un quarto fabbricato composto di due grandi stanze. In una sonvi le vasche che servono alla fabbricazione dei concimi, e nell'altra si tengono in deposito i concimi preparati.

Al lato di levante della vasta corte sorge un casino destinato all'abitazione dell'agente principale ed altri.

Fra i principali prodotti dello stabilimento c'è anche lo spodio che si spedisce all'estero. Dai frantumi che si formano dall'ustione delle ossa si ottiene il nero d'ossa, genere ricercato in commercio. Il grasso che si estrae dalle ossa, mediante la bollitura nelle caldaje che accennai, è ricercatissimo dalle fabbriche di candele e di sapone, e l'acqua sgrassata è un'ottimo concime per i prati.

Questo stabilimento è in grado di lavorare venticinquemila quintali all'anno di ossa. Le varie gradazioni dei concimi si usano a seconda dei terreni e dei seminati da coltivarsi.

Auguro al signor co. Leonardo Manin che lo stabilimento da Lui con tanta diligenza ed assennattezza avviato progredisca ognora più, e dico progredisca inquantochè l'avviamento non potrebbe essere migliore; basti il dire, che il solo cav. Ferrari acquistò mille e cinquecento (1500) quintali di quel concime.

E valga il vero: il felice esito di questa lodevole intrapresa del sig. conte Leonardo Manin, nel dare a Lui un meritato lucro, gioverà non poco al generale miglioramento delle nostre terre.

Mortegliano, 20 aprile

T.

Una dimostrazione delle donne di Via Villalta e Via Superiore contro il Municipio. Da vario tempo le donne di quelle vie sono adiratissime e inveiscono con frasi poco... corrette contro i preposti del Municipio. Ma non si può dire che abbiano poi tutto il torto. Difatti ad esse manca l'acqua per lavare e per gli usi domestici la maggior parte dell'anno. — Come, dirà taluno, in quella località manca l'acqua? Passa pure lì vicino il canale del Ledra! — Nel canale del Ledra, in quella località, è perfino proibito d'attingere un secchio di acqua!

Ieri, verso le 10, circa una ventina di donne si sono unite ed in massa si sono recate al Municipio. Si può immaginare il diavolio che hanno fatto. Esse non volevano partire di là se prima non avessero avuto una risposta decisiva. Dopo aver aspettato per tre quarti d'ora, un usciere venne ad annunciar loro che se volevano avere la risposta bisognava che aspettassero fino a dopo mezzogiorno, oppure che ritornassero dopo le ore 2. Accettarono la seconda proposta, e andarono per i fatti loro. Difatti alle due una comitiva più numerosa andava a sentire la desiderata risposta. Dopo che ebbero rinnovato il diavolio di prima, lo stesso usciere promise loro che oggi (sabato) avranno l'acqua per lavare nell'antica fossa, che a dirittura si potrebbe chiamare pozzanghera per l'odore nauseante che esala.

Il Municipio non ha esso emanato Regolamenti che prescrivono certe norme d'igiene e di sanità pubblica? E come vuole esso che i cittadini osservino queste leggi, se lui, per il primo, le trasgredisce lasciando mancare uno dei principali elementi, che è l'acqua?

Altre volte la stampa cittadina vi è occupata di queste domande, ma sempre invano.

Speriamo che questa volta non sia così. Con poche centinaia di lire si potrebbe costruire colà un lavatoio decente e colmare quelle insalubri, schifose fosse. Così saranno fatti cessare una buona volta i ripetuti e giusti lagni di que' borghigiani che sebbene non abitino nel centro pagano le imposte come qualunque altro.

Vitello e capretto a buon mercato. Verso le ore 4 pom. d'oggi nella beccheria comunale all'angolo delle Vie Pellicerie e Carbone avrà luogo la vendita di Vitello a lire 1 al kilo.

Si spera che l'on. Giunta Municipale vorrà aderire alla concessione d'un locale nel fabbricato Ospital Vecchio affine di vendere un centinaio di capretti a lire 0.70-0.75 al kilo.

I soliti negozianti dalla Carnia promettono di continuare in questo metodo.

All'on. Municipio il favorirl e il favorire nel tempo stesso l'interesse del pubblico.

Inaffiamento. I fiori sono una gran bella cosa, ma chi li ha li deve custodire in luoghi dove non possano recare molestia ad alcuno.

In una casa di Via Gemona, vi è un pergolato pieno di vasi di fiori, e ieri mattina il domestico di quella casa stava inaffiandoli.

Senonchè nell'inaffiare i fiori, non si accorgeva che inaffiava abbondantemente anche quelle persone che passavano sul marciapiedi. Venne posto in contravvenzione.

Mal caduco. Anche ieri sera, verso le dieci, quel povero giovine bracciante che abita ne' casali di Planis e di cui altre volte dicemmo degli insulti epilettici che lo sorpresero sulla pubblica via, ebbe un doloroso assalto, stramazzando vicino la farmacia Commessati in Santa Lucia. Quattro o cinque robusti giovanotti a gran fatica riescivano a porre un freno all'erculeo dibattersi di quelle povere membra messe tutte in doloroso straziante sussulto. Ed intanto la pioggia batteva furiosa!...

L'assalto durò una buona mezz'ora, dopo di che due guardie di P. S., noleggiata una vettura, condussero l'infelice esausto di forze all'ospitale civile.

Una considerazione, qui, crediamo opportuna. Non ci sarebbe nessun mezzo, se non per vincere il male, per prevenirlo, per far si che meno spesso incolga a quel povero giovanotto? Non sarebbe possibile pensionarlo presso qualche pio ricovero?

L'andrà a finire che il disgraziato epitettico una volta o l'altra si spaccherà la testa stramazzando e dibattendosi in qualche località dove non ci sarà disgraziatamente alcuno che possa dargli una qualche assistenza. Se ieri sera, anzichè essergli venuto l'insulto presso una località abitata, gli fosse venuta per la stradicciuola che da fuori porta Gemona conduce ai casali di Planis, chi gli avrebbe porto ajuto?....

Vetturali contravventori. Vennero posti in contravvenzione due pubblici vetturali, per non aver voluto ieri in Piazza Vittorio Emanuele, all'invito fatto loro da un Vigile urbano, porsi col loro veicolo nel posto loro assegnato.

E un altro vetturale venne pure posto in contravvenzione, perchè alla stazione ferroviaria, all'arrivo del trenp delle 6 pom., si permise di scendere da cassetta, per entrare nell'atrio della stazione a invitare i passeggieri a valersi del suo ruotabile.

Cani vaganti. Disposizioni tassative e assolute, vogliono che i possessori di cani li abbiano a custodire, e a munire di museruola, quando girino per le strade.

Andiamo incontro alla stagione estiva, la stagione propizia, più delle altre, allo

sviluppo ne' cani della tremenda idrofobia.

Non è dunque fuori di luogo, se noi raccomandiamo a chi possiede cani, di attenersi strettamente alle disposizioni sopra accennate.

Ieri appunto per aver lasciato vagare fuori Porta Aquileia il proprio cane senza museruola, venne posto in contravvenzione un negoziante di qui.

Circo equestre. Questa sera la Compagnia equestre De Paoli e Marasso dà uno straordinario spettacolo a totale beneficio delle due sorelle americane Rachele e Annita De Tomas. Lo spettacolo avrà termine con la pantomima: *Le Educande di Sorrento.*

Da Pordenone abbiamo ricevuto una corrispondenza, che, mancandoci oggi lo spazio; dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Pordenone 18 aprile 1883.

Nella persona del **Cav. Jauernig Emanuele** si spegneva una vita consacrata al lavoro ed al bene del suo paese.

Uomo dotato di cuore eccellente di ferrea, volontà fu amato da quanti ebbero l'onore di conoscerlo, e Pordenone che in questi suoi ultimi giorni gli fu ospite oggi ne piange amaramente la perdita. Fu egli capo-stazione in Udine e Venezia ed in ambe le città la notizia della sua fine ebbe eco dolorosa. Dopo quarant' anni di lavoro e sacrificio, desiderava il riposo; scelse Pordenone sperando una vita tranquilla.

La falce della morte inesorabile piombò su lui, lasciando nella disperazione la sua povera moglie, nel dolore i suoi numerosissimi

Amici.

I Figli. Le gioie preziose della madre affezionata nei quali riepiloga la vita ed il mondo. Vita del loro sviluppo, beata dei loro vezzi, solerte ed attiva nella loro difesa. I figli spesso intristiscono, si abbattono, si malano, Quale sventura! Eppure due buoni terzi dei nati vanno soggetti a gravi infermità fra le quali predomina presuntuosamente la scrofola. E quanti ne uccide, e quanti ne sforma! Quale tripudio per la cara donna esser certa d'aver trovato il rimedio che li guarisca.

Oh quante, quante hanno goduto questi felici momenti dopo la comparsa dello sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma. Oh quante, quante sono state stupefatte al vedere risorgere i loro fanciulli abbandonati da tutti coll'uso del mirabile depurativo. Quante eruzioni schifose della testa ingorghi glandulari del collo e degli inguini, mali d'occhi eterni e che nulla giovava a curare.

Quante tossi, diaree, smagrimenti, votimi, emotisi nei bambini sono stati vinti perfettamente coll'uso dello sciroppo di Pariglina, in modo che oggi è una vera colpa ignorarlo è un grave delitto il negarlo ai bambini scofolosi.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Conferenze politiche popolari. È noto che l'*Associazione popolare Savoja* di Padova si è fatta iniziatrice di una serie di conferenze d'indole politica e sociale a scopo d'istruzione popolare. Ora siamo in grado di annunciare che la prima conferenza sarà tenuta nel giorno di Domenica 22 corrente alle ore una pom. al Teatro Garibaldi di quella città dal sig. Bar. Comm. G. F. Cattanei di Venezia, sul tema: *Gl'ideali veri d'un buon Italiano.* Così questa come tutte le altre conferenze saranno stampate e diffuse a tenuissimo prezzo in tutta Italia.

ULTIMO CORRIERE

Da Roma.

Roma 20. Il ministro Magliani ha conferito col Comitato dei deputati veneti e si è accordato per un progetto di venti milioni di prestiti a favore dei danneggiati dalle inondazioni. Il progetto verrà presentato entro il mese.

La Commissione della Camera che esamina il progetto per la perequazione fondiaria ne approvò i primi quattro art.

Oggi è stato distribuito il progetto presentato dal Ministero sulla legge di pubblica sicurezza. Esso consta di 210 articoli.

L'art. 210 prevede il caso ancora non colpito con sanzione speciale di chi getta sulle pubbliche vie bombe, mortaretti e materie esplosive. Per questo reato si dà una pena estensibile fino a 6 mesi di carcere.

All'adunanza della maggioranza che ebbe luogo questa sera alla Minerva erano presenti tutti ministri meno gli on. Zanardelli e Mancini.

Intervennero circa 150 deputati fra cui parecchi di destra. C'era anche l'on. Cavalletto. Mancavano gli on' Crispi e Nicotera.

Depretis accennò ai progetti presentati alla Camera, pregando la maggioranza di affrettare la discussione.

Nuovi scioperi.

Vienna 20. L'agitazione sviluppatasi in questi ultimi giorni tra i pistori va crescendo rapidamente e si fa sempre più minacciosa.

L'erario ha messo intanto a disposizione del pubblico 150 uomini promettendone degli altri ulteriormente. Nessun eccesso ebbe luogo sinora.

Per oggi è atteso il proclama della Gilda, che dovrebb' essere di tenore pacificante gli animi agitati.

I giornali sono unanimi nel consigliare agli scioperanti un pacifico accordo.

Disordini ad Anversa.

Il progetto di collocare nel porto di Anversa parecchi elevatori di grano destò vivissima agitazione fra i facchini del porto.

Il consiglio della città, mentre stava discutendo la relativa domanda di concessione, fu gravemente minacciato da una folla di popolo tumultuante che commise vari eccessi spezzando fra altro i cristalli del palazzo comunale. Parecchie persone riportarono gravi ferite. Furono fatti molti arresti.

Il consiglio comunale finì per respingere la domanda per la concessione di elevatori.

TELEGRAMMI

Tunisi 20. Il *Giornale Ufficiale* promulga la legge sull'organizzazione della giurisdizione francese. I Tribunali comincieranno a funzionare il 25 cor.

Parigi 20 È falso che Grèvy sia ammalato. Presiedette iermattina il consiglio di ministri, fece nel pomeriggio una lunga passeggiata al Bois de Boulogne; oggi riceverà Lyons.

Berlino 20. A Duisburg un enorme incendio distrusse una foresta in vicinanza della città.

Londra 20. Ieri ebbe luogo l'inaugurazione solenne del monumento a Beaconsfield.

Malgrado una pioggia fitta vi assistevano molte migliaia di persone.

Vi erano presenti i principali fra i membri conservatori dal parlamento; però non vi mancavano nè pure i liberali.

I discorsi principali furono tenuti da Northcote e da Salisbury. Quest' ultimo rilevò specialmente i meriti dell' estinto nel propugnare e diffondere la civiltà.

Ieri è incominciato il processo dinanzi il giudizio di polizia di Bowstreet contro Whitehead e complici arrestati in seguito agli ultimi attentati colla dinamite.

Normann, che era stato pure arrestato allo stesso titolo, si fece denunciatore. Depose che Gallagher, a nome del capo dei feniani, O' Donovan Rossa, gli aveva impartito istruzioni speciali e lo aveva provveduto di materie esplosive e di danaro coll' incarico di far saltare parecchi edifici pubblici, fra cui il palazzo del Parlamento.

Parigi 20. Ieri alle 4 pom. avvenne un dramma inaudito sul *Boulevard des Italiens.* Un signore sui cinquant'anni si avvicinò ad una guardia di polizia e le tirò una revolverata a bruciapelo; la guardia riuscì a schivare. Il colpo e gli si precipitò addosso insieme al coraggioso patriota italiano Aiuti, che passava per caso di là. L'individuo resistette con forza e furia incredibile; atterrato riuscì a rialzarsi ed esplose cinque colti a casaccio sulla folla. Feri moltalmente due uomini ed una donna.

Le numerose guardie accorse sul luogo riuscirono a stento a strappare il feritore alla moltitudine esasperata che voleva farne giustizia sommaria

Condotto all'uffizio di polizia si riconobbe essere il tedesco Haltschulfer, speculatore conosciutissimo alla Borsa.

Si dice che sia impazzito per le gravi perdite subite in questi giorni.

Liverpool 20. L'accusato di complicità nell'assassinio di Phöenixpark, Kingston, fu trasportato a Dublino. Le Autorità assicurano che Kingston era uno dei capi degli *invincibili*, ed è reo di partecipazione a parecchie congiure contro Forster.

Marsiglia 20. Lo sciopero degli operai del porto è finito.

Cairo 20. Corre voce che gli insorti si sieno impadroniti di Khartum.

Parigi 20. La commissione pella conversione della rendita elesse presidente Allain Targè, propendente per la conversione al 3 0[0. La commissione sentirà Tirard domani.

Baden Baden 20. L'Imperatrice di Germania è giunta. A mezzanotte visitò l'Imperatrice d'Austria, che le restitui tosto la visita.

Locarno 20. Alle 5.10 sono giunti i duchi di Genova, ricevuti alla stazione da Fe d'Ostiani. Proseguiranno domani per Stresa.

Monaco 20. Il principe Tommaso elargì 4000 lire ai poveri della città e ai sudditi italiani indigenti.

Parigi 20. La commissione pel progetto della conversione della rendita si compone di sette favorevoli al progetto, quattro preferiscono la conversione al 3 per cento.

Stresa 20. I principi Tommaso e Isabella giungeranno domani al mezzogiorno su un battello speciale, provenienti da Locarno. Preparasi un festoso ricevimento. Domenica regate sul lago e illuminazione generale dei paesi circonvicini del Lago.

MERCATI DI UDINE

del 21 aprile.

Granaglie.

Grano comm. l. 12.—, 13.40, —.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qual. l. 7.50, 8.—, -.—
» dallaBassa I » » 7.—, -.—, -.—
Legna tagliate » 2.20, 2.40, -.—
» in stanga » 2.15, 2.30, -.—
Paglia da lettiera » 4.75, 5.—, -.—

La grande quantità di carri di fieno ha fatto ribassare i prezzi che oggi tutti credevano avessere ad essere circa 11 a 12 lire al quintale.

Negli altri generi mercato debole.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Pro veritate. Sono giuoco d'una goffa *menzogna* e d'un puerile *equivoco.*

È *menzogna* — la partigiana supposizione — ch'io abbia parte alla duplice collaborazione del giornale politico *Il Popolo* e del lepido *Florean dal Palazz.*

Non ho mai scritto nè scriverei una linea *senza firma* per i nuovi giornali detti della democrazia.

È equivoco la falsa opinione ch'io abbia fatto omaggio al nuovo programma dell'*Associazione Popolare* e «Piccolo Politica» del Decalogo *opportunista* arbitrariamente apparso a nome della società sul periodico *Il Popolo* del 24 marzo p. p. ed inopportunemente inserto sul giornale *Il Secolo* di Milano del 3 e 4 corr. Alle impopolari elucubrazioni burocratiche di *alti* e *bassi,* filosofi governativi, come alle idolatrie, illegalità, insultanti arbitri di coloro che s'impongono alla maggioranza sociale, sdegnano il verdetto del *Consiglio,* rifuggono dalla legale sanzione dell' *Assemblea generale,* ho risposto presentando formale rinuncia a membro del Comitato ed a socio dell' *Associazione politica popolare friulana.*

Tanto a notizia degli amici ed a norma degli avversari.

Udine li 20 aprile 1883

F. OLIVO

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E. — Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

SOPRA IL CAFFÈ CORAZZA — L'ex Studio avv. Presani con altre due stanze annesse ad uso studio.

IN CASA DEL CO. N. CAIMO Una Scudaria per quattro cavalli con fienile e sottoportico per le carrozze. Due stanze ad uso Scrittojo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA

Vanzetti Tantini
Vedi in quarta pagina.

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
Società anonima istituita nell'anno 1831
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO
alla Esposizione nazion. di Milano nel 1881
Capitale versato L. 3,937,500
Totale fondo di garanzia: L. 70,036,093.45

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI
DELLA GRANDINE
per l'anno 1883
e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come **Società Assicuratrice a Premio Fisso,** paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati. Durante i QUARANTASEI anni precorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma di
Lire 54,517,185.45
In particolare nell'ultimo triennio, superando i risarcimenti dei periodi anteriori pagò il cospicuo importo di
Lire 8,574,442.54.

DIREZIONE IN VENEZIA
Comm. I. PESARO MAUROGONATO, deputato al Parlamento, *Direttore* - A. A. LEVI - Barone, cav. E. TO DROS, *Vice Direttore* - BARGONI comm. ANGELO, senatore del Regno, *Segretario dirigente,* - FINZI VITA cav. GEREMIA, *Segretario sostituto.*

Consiglieri d'Amministrazione
ARLOTTA Comm. MARIANO, Vice Presidenti della Banca Napoletana, Reggente della Banca Nazionale, Consigliere Comunale, di Napoli;
FLORIO Comm. IGNAZIO, Capo della Casa I. e V. Florio, di Palermo;
GIOVANNI Principe GIUSEPPE, Senatore del Regno, Consigliere comunale, di Venezia;
HERCOLANI Principe ALFONZO. Consigliere provinciale, ecc., di Bologna;
MOSCHINI GIACOMO, Censore della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, Possid., di Padova;
PAPADOPOLI Conte NICOLÒ, Consigliere comunale, di Venezia;
PULLÈ Conte LEONARDO, Deputato al Parlamento, di Milano;
ROMANIN JACUR Cav. EMANUELE, Possidente di Padova;
SCANDIANI Cav. SAMUELE, Consigliere comunale e della Camera di commercio, di Venezia;
TANLONGO Comm. BERNARDO, Governatore della Banca Romana, Vice Presidente della Camera di commercio, di Roma;
TREVES DE BONFILI Barore Cav. CAMILLO, Possidente, di Padova;
DA ZARA Dott. Cav. MARCO, Possidente, di Padova, Revisore.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:
Contro i danni causati dagli *Incendi,* dallo *Scoppio del Gaz, del Fulmine e delle Macchine A Vapore;*
Contro le *Conseguenze* dei danni d'incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell'uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli opifici o stabilimenti industriali distrutti o danneggiati dall'incendio;
Contro i danni cui vanno soggette le *Merce o Valori Viaggianti* per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;
Sulla *Vita dell'Uomo* con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile pel benessere delle famiglie;
Contro le *Disgrazie Accidentali* che possono colpire le persone in viaggio, durante il lavoro, in qualsiasi condizione ed eventualità ordinaria o straordinaria della vita, pagando speciali indennità nei casi di morte, di invalidità permanente, di inabilità temporaria al lavoro cagionati da infortunii impreveduti.
Venezia, marzo 1883.

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe stipulazioni di contratti e per avere l'Elenco Generale nominativo e particolaraggiato dei danni e relativi risarcimenti, rivolgersi alla sig.a **Luigia Girardini** rappresentante delle *Assicurazioni Generali di Venezia* in Udine, via della Posta, 28.

Lezioni di Lingua Francese
in casa propria e a domicilio
Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE
DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST
Fondata nel 1858
Autorizz. in Italia con RR. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882
Deposito cauzionale L. 350,000 in rendita dello Stato
L'Ispettorato Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2
AVVISA
di assumere a datare dal 1° aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della
GRANDINE
Fondi di garanzia al 31 dicembre 1881 **L. 47,674,938.54**
Danni pagati dalla fondazione **L. 166,879,898.05**
Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine rappresentata dal sig. **Antonio Fabris** *Via Tiberio Deciani N. 4.*

D'AFFITTARE
col 1° Maggio p. v. la Bottega, ex Berletti, in Via Cavour di rimpetto al Negozio Ferrucci, al quale potrà rivolgersi chi volesse trattare.

MAGAZZINI DI SARTORIA
PIETRO BARBARO
NUOVO ASSORTIMENTO
di
Stoffe Nazionali ed Estere
VESTITI FATTI
di recente taglio e confezionatura accurata
PREZZI FISSI:
500 Soprabiti mezza stagione pura lana foderati in raso da L. 14 a 35.
200 Vestiti completi stoffe fantasia da L. 25 a 45.
300 Calzoni stoffe rigate novità da L. 6 a 14.
200 Gilet pura lana da L. 3 a 6.
Vestiti da bambino novità.
Soprabiti da bambino novità.
Veste da camera.
» di orleans e tela da viaggio.
Si assume qualunque commissione in 24 ore.

IN UDINE
alla Gervasutta
(fuori Porta Grazzano)
vendita
SCAIOLA DI MOGGIO
prima qualità
e Cementi, con fabbrica di pietre artificiali di **GIROLAMO D'ARONCO**

ERNIE, Contenzione garantita, anche delle voluminose e miglioramento certo senza incomodi. Specialità **CINTI,** con sistemi perfezionati
presso l'Ortopedico-Fabbricante
G. GOLFETTO
VENEZIA - S. Lio, Calle della Nave, 5683.
NB. Si tratta anche per iscritto osservando la massima riservatezza nelle corrispondenze e nelle spedizioni. — Riparazioni d'ogni sorta.

AVVISO
AI SIGNORI
BACHICULTORI
Il lavoratorio di **Giuseppe Codutti** in Via Mercerie N. 4, è fornito d'un ragguardevole assortimento di scatole, con respiro, per Semente Bachi a prezzi da non temere concorrenza.

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano, Via Broletto, 26, N. Berger.
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro
Sondrio, D. Invernizzi - *Ancona,* G. Venturini.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Maggio v. **COLOMBO** 3ª cl. fr. 180. - 8 Maggio v. **CAMILLA** 3ª cl. fr. 165 - 12 Maggio v. **BEARN** 3ª cl. fr. 180. - 22 Maggio v. **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 180
27 Maggio v. **POITON** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di queste con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133. — 1 Giugno vapore ***CHATEAU SAPITTE***

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'S. è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscensi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.º	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.º	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.º	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.º	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

N. 293. 3 pub.

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica per la generalità degli abitanti di questo Comune, verso l'annuo onorario di lire 2200.— oltre al godimento di un prato di censuarie pertiche 20.00 pel mantenimento del cavallo.

L'eletto dovrà assumere la condotta col giorno e alle condizioni che verranno determinate nella deliberazione consigliare di nomina.

Dato a Porpetto 16 aprile 1883

Il Sindaco
Luigi Frangipane

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
DEI FRATELLI RIZZI
Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

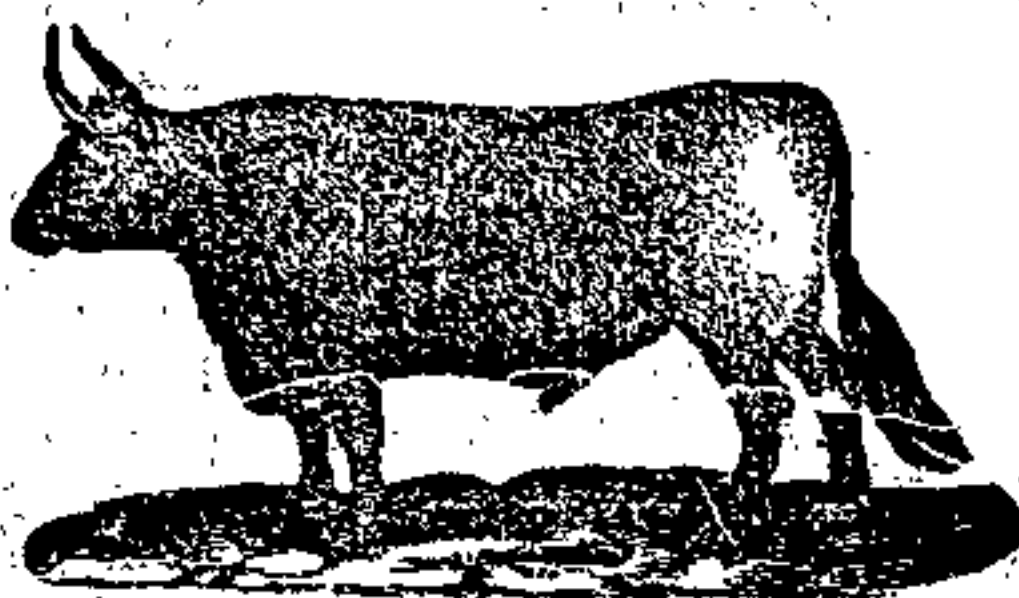
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta ai mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. **VANZETTI** dell' Università di Padova proprietà della Farmacia **TANTINI** alla Gabbia d'oro VERONA

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

UDINE
N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

POLVERE DENTIFRICIA

4

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di **A. FABRIS** in **Udine.**

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine». 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.